

## L'intervento del Quirinale

# Lavoro, tre morti al giorno e aumentano gli infortuni

## Mattarella: «Inaccettabile»

Il rapporto Inail sui primi 8 mesi rispetto al 2021: vittime in discesa ma più casi gravi  
Sindacati in piazza

di Pierluigi Spagnolo

Esattamente un anno fa, a metà ottobre del 2021, il governo varava un giro di vite per aumentare la sicurezza sul lavoro. La media di tre morti al giorno, sommata ad alcuni tragici episodi dei mesi precedenti (su tutti, la morte di Luana D'Orazio, a Prato) imponevano un decreto con norme più rigide per le aziende irrispettose delle regole, sospensioni delle licenze, più ispezioni. Un anno dopo, i numeri sono leggermente meno gravi ma c'è ancora tanto da fare. Nei primi otto mesi del 2022, infatti, i morti sul lavoro sono stati 677: il totale è di 95 decessi in meno rispetto allo stesso periodo del 2021 - che però risentiva dei tanti morti per Covid - quando le vittime furono 772. La media delle vittime è comunque sempre di -quasi- tre al giorno. E se il numero dei morti sul lavoro registra un calo del 12,3%, sono 484 mila gli infortuni: più di 2 mila al giorno. Un dato peggiore (del 38,7%) rispetto al 2021 (erano stati 350 mila circa). I numeri emergono dal rapporto dell'Inail,

nella Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro, celebrata ieri dall'Anmil (l'Associazione dei lavoratori mutilati e invalidi del lavoro), a Fiume Veneto (Pordenone).

**Settori** Si muore nei cantieri, nei campi, in fabbrica. E negli ultimi mesi, non sono mancate la rabbia e il dolore per le giovanissime vittime di incidenti mortali durante la cosiddetta alternanza scuola-lavoro, ultimo caso Giuliano De Seta, in Veneto, a metà settembre. La maggior parte degli incidenti fatali avviene nel settore delle costruzioni (196 le persone decedute, principalmente per cadute da tetti e impalcature, il 14,4% del totale); poi trasporti (179 casi, 13,2%) e agricoltura (139 casi, 10,2%, di solito a causa di veicoli e macchinari obsoleti). Negli ultimi due anni, in seguito alla pandemia, si registra una crescita anche dei casi (mortalità e non solo) nell'ambito della Sanità. A gennaio 2022, le morti sul lavoro da Covid segnalate all'Inail dall'inizio della pandemia erano 811.

**Lettera** Dati difficili da accettare, che hanno stimolato la riflessione del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in una lettera inviata al presidente dell'Anmil, Zoello Forni. «I numeri sono allarmanti, drammatici, nonostante i numerosi provvedimenti normativi con i quali si è cercato, nel tempo, di prevenirli», ha scritto il capo dello Stato, sottolineando che «lavorare non

può significare porre a rischio la propria vita». Se si guarda nel complesso agli infortuni sul lavoro, invece, dal 2011 al 2019 si era riscontrata una sostanziale stabilità nell'andamento delle denunce di infortunio, con circa 645 mila casi ogni anno. Ma il rischi è di "metabolizzare" questo tipo di tragedie. «Non possiamo rassegnarci ad una logica quasi di assuefazione alle continue notizie di incidenti», sottolinea infatti il ministro del Lavoro, Andrea Orlando. «Quotidianamente siamo costretti ad aggiornare il triste conteggio delle vittime sul lavoro, anche se il dato statistico risulta in calo. Nella mia esperienza posso dire che ogni vittima lascia il segno», ribadisce l'esponente del Pd. In campo anche i sindacati. Cgil, Cisl e Uil, dal lunedì 17, avvieranno una settimana di mobilitazione, fino alla manifestazione nazionale, sabato 22 a Roma. «Siamo di fronte ad una strage», rimarca il segretario della Cgil, Maurizio Landini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'38"

IL NUMERO

1361

**Le denunce** Nel 2021, per l'Inail, le denunce di infortunio mortale sul lavoro sono state 1.361, -19,2% sul 2020. Determinante il calo dei decessi causati dal Covid



## HA DETTO



*Numeri allarmanti, nonostante i numerosi provvedimenti varati per provarli a prevenirli*



**Sergio Mattarella**  
Presidente della Repubblica

## I NUMERI

# 12

**I miliardi di potere d'acquisto**

La corsa degli energetici erode la capacità di spesa degli italiani. Che si avviano a perdere, nella sola seconda metà del 2022, 12,1 miliardi di potere d'acquisto, circa 470 euro in meno a famiglia in soli sei mesi. Lo stima Confesercenti

# 2,3

**I punti di calo dei risparmi**

Per contrastare il prolungato aumento dei prezzi, le famiglie hanno utilizzato fino ad ora i propri risparmi, scesi già nel trimestre primaverile di ben 2,3 punti in quota di Pil



**Simbolo** Sono quasi tre al giorno i morti sul lavoro in Italia: 677 tra gennaio e agosto 2022 ANSA